



COMUNE DI SPORMAGGIORE

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO PREVISIONE 2019

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

2019-2021



INTRODUZIONE AL NUOVO SISTEMA CONTABILE ARMONIZZATO

L'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avviato un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato *"armonizzazione contabile"* diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica e alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie. Per tutti i comparti delle amministrazioni pubbliche l'armonizzazione contabile si sta svolgendo attraverso percorsi distinti; per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali, la riforma è disciplinata dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. La normativa prevede un percorso graduale di applicazione di queste novità.

I Comuni, a livello nazionale, hanno introdotto l'armonizzazione contabile, anche per quanto riguarda gli schemi e gli allegati del bilancio di Previsione, nel 2015.

La Provincia Autonoma di Trento ha recepito, con la L.P. 9 dicembre n.18, il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s. m. e, in attuazione dell'art. 79 dello statuto speciale, dispone che gli enti locali della Provincia di Trento ed i loro organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. La legge provinciale n. 18 del 2015 individua peraltro gli articoli del Decreto Legislativo 267/2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locale, che si applicano agli enti locali in ambito provinciale.

Nel 2016 gli Enti Locali trentini hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015, che conservavano valore a tutti gli effetti giuridici, anche riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancavano quelli previsti dal nuovo sistema contabile cui era attribuita funzione conoscitiva.

Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

In particolare per gli enti locali la suddetta riforma contabile, disciplinata dal decreto legislativo n.118/2011 e dal decreto legislativo n. 126/2014, ha comportato un radicale cambiamento dei nuovi schemi ed allegati al bilancio ma anche dei concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione, nonché l'introduzione di nuove poste di bilancio quali il Fondo Pluriennale vincolato e la reintroduzione della contabilità di cassa. Pertanto ne deriva che il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti:

il Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
le previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
le diverse attribuzioni di competenza degli organi comunali in termini di variazioni di bilancio;
la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- **Principio della annualità:** i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- **Principio dell'unità:** la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- **Principio della universalità:** il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- **Principio della integrità:** nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità:** ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- **Principio della significatività e rilevanza:** il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- **Principio della flessibilità:** è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- **Principio della congruità:** verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici

ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- **Principio della prudenza:** rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- **Principio della coerenza:** assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

- **Principio della continuità e della costanza:** la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.

- **Principio della comparabilità e verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- **Principio di neutralità o imparzialità:** la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- **Principio dell'equilibrio di bilancio:** riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- **Principio della competenza finanziaria:** costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

- **Principio della competenza economica:** è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la

contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è il processo di analisi e valutazione che consente di organizzare le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti. *In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.*

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali – TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE:

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs118/2001 e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi,

una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili,

una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;

agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

NOVITA' LEGGE DI BILANCIO 2019

Il protocollo di finanza locale - manovra finanziaria a livello istituzionale per il 2019 non risulta ancora siglato.

Si espongono di seguito le indicazioni pervenute dalla Provincia Autonoma di Trento:

A) FONDO PEREQUATIVO E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE.

Per quanto riguarda la quantificazione del fondo perequativo/di solidarietà 2019 e dei collegati trasferimenti di parte corrente (ed in particolare quelli conseguenti al minor gettito IM.I.S. nelle varie fattispecie), in base al quadro attuale si suggerisce di confermare i dati definitivi relativi all'anno 2018, sempre fatta salva la successiva nuova definizione derivante dal Protocollo di Finanza Locale 2019.

B) TRIBUTI E TARIFFE LOCALI.

L'IM.I.S.: il quadro di riferimento in vigore nel periodo d'imposta 2018 rimane, allo stato attuale della normativa, invariato e consolidato anche per il 2019 sotto ogni profilo (aliquote, esenzioni, agevolazioni, adempimenti). Si rinvia quindi nel dettaglio al Paragrafo 5.5 della Guida Operativa IM.I.S. (pubblicata su questo sito nell'ultima versione 6.1).

GLI ALTRI TRIBUTI LOCALI: anche in questo caso il quadro normativo in vigore nel 2018 risulta invariato. Si

segnalà peraltro che nel ddl relativo al bilancio 2019 dello Stato sono previste due norme rilevanti:

la prima, è volta a consentire ai Comuni la rateizzazione in 5 anni dei rimborsi in materia di Imposta sulla Pubblicità eventualmente dovuti a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 15/2018, che ha sancito l'incostituzionalità della reiterazione, dopo il 2012, della maggiorazione d'imposta del 50% di cui al combinato disposto degli articoli 11 della L. n. 449/1997 (che prevedeva la facoltà per i Comuni di istituire la maggiorazione in parola), dell'articolo 23 comma 7 del D.L. n. 83/2012 (che ha abrogato la facoltà stessa) e dell'articolo 1 comma 739 della L. n. 208/2015 (che aveva consentito la reiterazione implicita della maggiorazione deliberata fino al 2012). I rimborsi derivanti da tale Sentenza, in capo ai Comuni che dopo il 2012 hanno continuato ad applicare le delibere di istituzione della maggiorazione, risultano in alcuni casi finanziariamente gravosi, e la disposizione ora contenuta nel ddl è finalizzata a diluirne nel tempo l'incidenza sul bilancio comunale. Peraltro, si attende da un lato l'effettiva entrata in vigore della disposizione, e dall'altra, conseguentemente, l'emissione da parte del M.E.F. di strumenti interpretativi e operativi per la sua attuazione;

con la seconda invece viene rimosso il divieto di procedere ad aumentare la pressione fiscale in materia di tributi locali in vigore fin dal periodo d'imposta 2016 (L. n. 208/2015). Il divieto, come illustrato nei Paragrafi 5.3, 5.4 e 5.5 della Guida Operativa, non si applicava comunque all'IM.IS. né ai tributi e tariffe collegati al ciclo dell'acqua e dei rifiuti (stante l'obbligo di copertura dei relativi costi nella misura del 100%), ma viene ora tolto per i rimanenti tributi locali nei limiti consentiti dalle rispettive normative (Addizionale comunale I.R.Pe.F., T.O.S.A.P., Imposta sulla Pubblicità). Anche in questo caso la norma non è definitiva e se ne attende l'eventuale entrata in vigore.

LE TARIFFE COLLEGATE AL CICLO DELL'ACQUA: rimangono invariate le modalità di determinazione delle tariffe di acquedotto fognatura in vigore nel 2018

SPAZI FINANZIARI/EQUILIBRI DI BILANCIO

Si rammenta che è cambiato il contesto al fine del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Ora vi è la possibilità dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione libero, questo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale 247/2017 la quale ha stabilito che l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale di vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

Sul argomento è già intervenuto il Mef con circolare n. 25/2018 che stabilisce nuovi criteri sugli equilibri di bilancio.

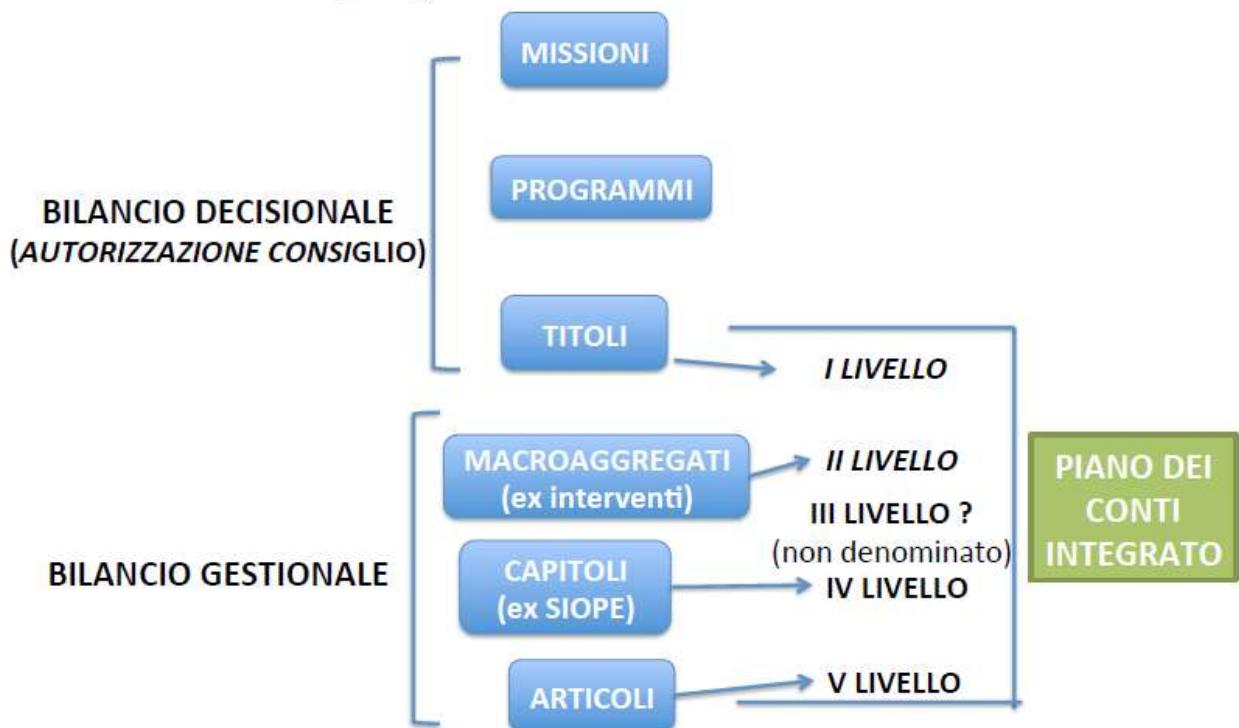
SEZIONE 1 BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

1. IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2019-2021

Il bilancio di previsione finanziario è composto da due parti, relative rispettivamente all'entrata ed alla spesa ed è redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati. Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sottoriportato, si evidenzia la struttura della SPESA del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.

La nuova architettura della programmazione "armonizzata"



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESA** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

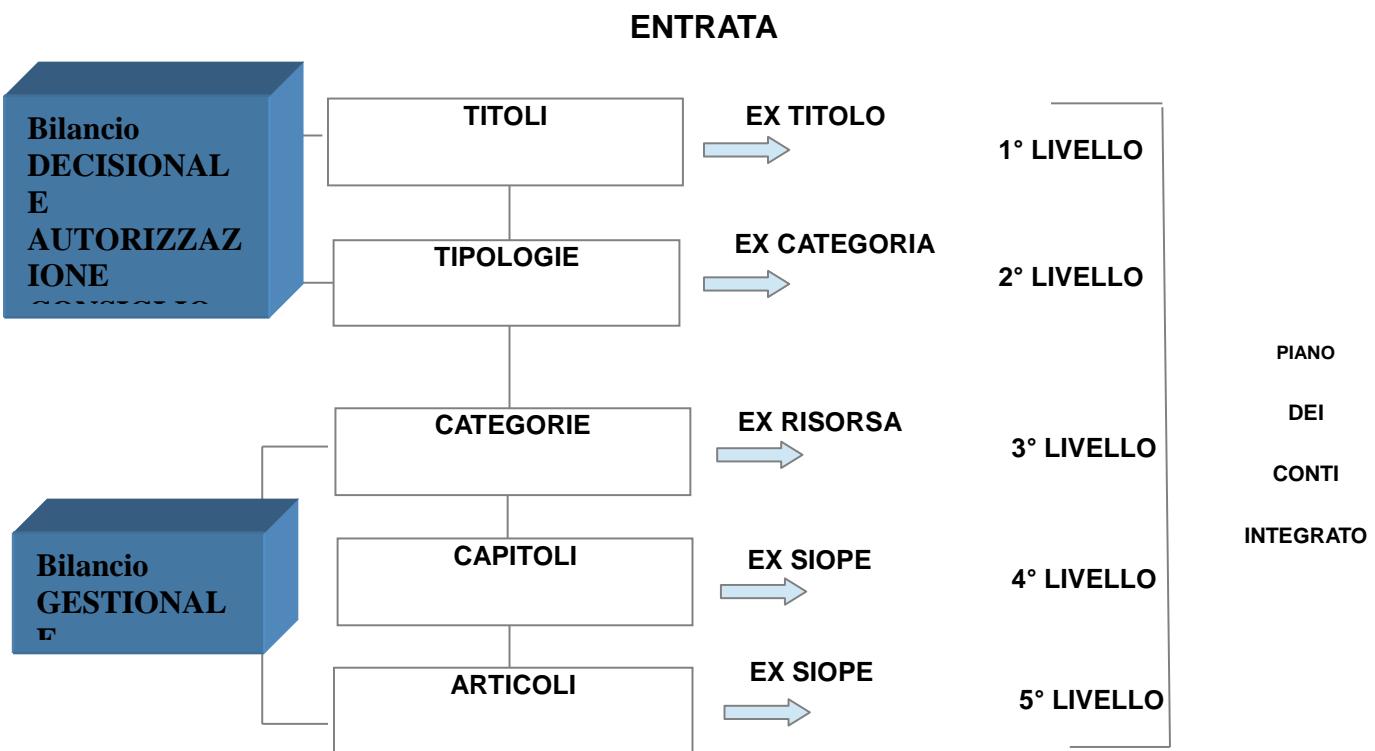
le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;

i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the funzions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L’unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l’unità elementare era l’INTERVENTO. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l’unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva una iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI**, **TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario
Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio

ENTRATE		SPESA	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E		
TITOLO I – entrate tributarie	TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – entrate derivanti da contributi, trasferimenti, stato, provincia	TITOLO II – trasferimenti correnti	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO IV – entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – entrate in conto capitale TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
TITOLO V – entrate derivanti dall'accensione prestiti	TITOLO VI – Accensione prestiti TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro		

2. GLI ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE.

Al bilancio di previsione devono essere allegati una serie di prospetti. Il principio applicato della programmazione fornisce indicazioni in merito.

Gli allegati sono i seguenti:

2.1 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA, il quale contiene l'esposizione delle previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa classificate per titoli.

2.2 TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, l'art. 186 comma 1 bis del D.lgs. 267/2000 prevede che in occasione della predisposizione del bilancio è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

2.3 IL PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE PER MISSIONI, E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO, l'allegato 9 del D.lgs. 118/2011 prevede uno specifico prospetto da redigere per ogni esercizio del bilancio di previsione, relativo alla composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato.

2.4 IL PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ,

2.5 IL PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO, il bilancio di previsione deve essere deliberato in equilibrio e a tal fine nell'allegato 9 del D.lgs. 118/2011 è previsto uno specifico prospetto degli equilibri che consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi di cui è articolato.

2.1 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	SPESI	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	155.109,19								
Utilizzo avано di amministrazione					Disavanzо di amministrazione				
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di									
Fondo pluriennale vincolato									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	303.464,26	301.250,00	299.250,00	299.250,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.244.045,64	1.148.490,00	1.125.490,00	1.121.490,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	684.482,00	304.134,00	302.134,00	302.134,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	970.627,29	570.930,00	551.930,00	547.930,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.228.418,10	632.623,00	236.600,00	236.600,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.976.955,91	632.623,00	236.600,00	236.600,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato				
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività					Titolo 3 - Spese per incremento attività				
					- di cui fondo pluriennale vincolato				
Totale entrate finali.....	3.186.991,65	1.808.937,00	1.389.914,00	1.385.914,00	Totale spese finali.....	3.221.001,55	1.781.113,00	1.362.090,00	1.358.090,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti					Titolo 4 - Rimborso Prestiti	27.824,00	27.824,00	27.824,00	27.824,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL)				
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute	90.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite	751.720,84	673.250,00	673.250,00	673.250,00	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite	701.681,45	673.250,00	673.250,00	673.250,00
Totale titoli	4.043.712,49	2.587.187,00	2.168.164,00	2.164.164,00	Totale titoli	4.040.507,00	2.587.187,00	2.168.164,00	2.164.164,00
TOTALE COMPLESSIVO	4.198.821,68	2.587.187,00	2.168.164,00	2.164.164,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.040.507,00	2.587.187,00	2.168.164,00	2.164.164,00
Fondo di cassa finale presunto	158.314,68								

2.2 TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2018		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	284.312,11
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	2.978.673,00
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	3.191.042,36
-	Riduzione del residuo attivo già verificatesi nell'esercizio 2018	
+	Incremento del residuo attivo già verificatesi nell'esercizio 2018	
+	Variazioni del residuo passivo già verificatesi nell'esercizio 2018	
-	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio dell'anno 2018	71.942,75
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2018	
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2018	
-	Riduzione del residuo attivo, presunte per il restante periodo	
+	Incremento del residuo attivo, presunte per il restante periodo	
+	Riduzione del residuo passivo, presunte per il restante periodo	
-	Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2018 (1)	
-		A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2018 (2)
		71.942,75
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2018		
Parte accantonata (3)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)		41.990,70
Accantonamento residuo perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) (5)		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)		
Fondo perdite società partecipate (5)		
Fondo contenzioso (5)		
Altri Accantonamenti (5)		
		Totale parte accantonata
		41.990,70
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
		C) Totale parte vincolata
Parte destinata agli investimenti		
		D) Totale destinata agli investimenti
		E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)
		29.952,05
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio N (6)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2018 :		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Utilizzo altri vincoli		
		Totale utilizzo avanza di amministrazione presunto

2.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone le gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

Pertanto il fondo pluriennale vincolato è stato introdotto dall’armonizzazione dei sistemi contabili per conciliare due principi generali fondamentali di tutta la riforma: da un lato dare certezza della copertura finanziaria degli investimenti prima della loro effettiva realizzazione e dall’altro lato poter registrare la spesa al momento del suo perfezionamento giuridico, imputandola in relazione all’esigibilità.

Il prospetto relativo al periodo 2019-2021 risulta per ora negativo in attesa del riaccertamento Ordinario



COMUNE DI SPORMAGGIORE
C.F. 00318880226 P. VA 00305970220
PIAZZA DI FIERA N.1
38010 (TN)

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riacertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riacertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FVV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (d) + (e) + (f)
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali				0,00	0,00				0,00
02	Segreteria generale		0,00		0,00	0,00				0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		0,00		0,00	0,00				0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				0,00	0,00				0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				0,00	0,00				0,00
06	Ufficio tecnico		0,00		0,00	0,00				0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		0,00		0,00	0,00				0,00
08	Statistica e sistemi informativi				0,00	0,00				0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali				0,00	0,00				0,00
10	Risorse umane				0,00	0,00				0,00
11	Altri servizi generali				0,00	0,00				0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 2 - Giustizia									
01	Uffici giudiziari				0,00	0,00				0,00
02	Casa circondariale e altri servizi				0,00	0,00				0,00
03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riacquisto degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riacquisto degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FVV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza								
01	Polizia locale e amministrativa				0,00				0,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana					0,00			0,00
03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)					0,00			0,00
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio								
01	Istruzione prescolastica					0,00			0,00
02	Altri ordini di istruzione					0,00			0,00
03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)					0,00			0,00
04	Istruzione universitaria					0,00			0,00
05	Istruzione tecnica superiore					0,00			0,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione					0,00			0,00
07	Diritto allo studio					0,00			0,00
08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)					0,00			0,00
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali								
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico					0,00			0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					0,00			0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)					0,00			0,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato b) al Rendiconto - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riacertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riacertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FVV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (d) + (e) + (f)
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero				0,00	0,00				0,00
02	Giovani				0,00	0,00				0,00
03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	MISSIONE 7 - Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo				0,00	0,00				0,00
02	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica		0,00		0,00	0,00	0,00			0,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare				0,00	0,00				0,00
03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato b) al Rendiconto - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riacquartamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riacquartamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FVV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (d) + (e) + (f)
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01	Difesa del suolo				0,00	0,00				0,00
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				0,00	0,00				0,00
03	Rifiuti				0,00	0,00				0,00
04	Servizio idrico integrato				0,00	0,00				0,00
05	Arearie protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione				0,00	0,00				0,00
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche				0,00	0,00				0,00
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni				0,00	0,00				0,00
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				0,00	0,00				0,00
09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
01	Trasporto ferroviario				0,00	0,00				0,00
02	Trasporto pubblico locale				0,00	0,00				0,00
03	Trasporto per vie d'acqua				0,00	0,00				0,00
04	Altre modalità di trasporto pubblico				0,00	0,00				0,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali		0,00		0,00	0,00				0,00
06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato b) al Rendiconto - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riacquartamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riacquartamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FVV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (d) + (e) + (f)
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile				0,00	0,00				0,00
02	Interventi a seguito di calamità naturali				0,00	0,00				0,00
03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e per i minori				0,00	0,00				0,00
02	Interventi per la disabilità				0,00	0,00				0,00
03	Interventi per gli anziani				0,00	0,00				0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				0,00	0,00				0,00
05	Interventi a favore delle famiglie				0,00	0,00				0,00
06	Interventi per il diritto alla casa				0,00	0,00				0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				0,00	0,00				0,00
08	Cooperazione e associazionismo				0,00	0,00				0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale				0,00	0,00				0,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riacquisto degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riacquisto degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute									
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei IFA				0,00	0,00				0,00
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori				0,00	0,00				0,00
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d				0,00	0,00				0,00
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN				0,00	0,00				0,00
07	Ulteriori spese in materia sanitaria				0,00	0,00				0,00
08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
01	Industria, PMI e Artigianato				0,00	0,00				0,00
02	Comercio - reti distributive - tutela dei consumatori					0,00	0,00			0,00
03	Ricerca e innovazione					0,00	0,00			0,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità					0,00	0,00			0,00
05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)					0,00	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione									

	professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro				0,00	0,00				0,00
02	Formazione professionale				0,00	0,00				0,00
03	Sostegno all'occupazione				0,00	0,00				0,00
04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,00								

Allegato b) al Rendiconto - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riacquartamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riacquartamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FVV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (d) + (e) + (f)
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
01	Sistema Agroalimentare		0,00			0,00	0,00			0,00
02	Caccia e pesca					0,00	0,00			0,00
03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)					0,00	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
01	Fonti energetiche					0,00	0,00			0,00
02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)					0,00	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e									

	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali			0,00	0,00				0,00
	02	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)			0,00	0,00				0,00
18	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,00							
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali									
	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo			0,00	0,00				0,00
	02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)			0,00	0,00				0,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali		0,00							

Allegato b) al Rendiconto - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riacquartamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riacquartamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FVV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 rinviate all'esercizio 2020 e successive	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (d) + (e) + (f)
20	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva				0,00	0,00				0,00
02	Fondo crediti di ditta				0,00	0,00				0,00
03	esigibilità Altri fondi				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	MISSIONE 50 - Debito pubblico									
01	Quota interessi amortamento mutui e prestiti obbligazionari				0,00	0,00				0,00
02	Quota capitale amortamento mutui e prestiti obbligazionari				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie									
01	Restituzione anticipazione di tesoreria				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi									
01	Servizi per conto terzi e Partite di giro				0,00	0,00				0,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del SSN				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.4 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili, relativamente alla parte entrata, comporta la necessità di gestire sul lato della spesa le operazioni derivanti dal fondo crediti di dubbia esigibilità e difficile esazione. La necessità di gestire tale fondo nasce dal fatto che le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, devono essere comunque interamente accertate per il loro ammontare ma allo stesso tempo occorre impedire che l'accertamento di tali entrate comporti assunzioni di spese non coperte finanziariamente.

Pertanto affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazione soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- B) i crediti assistiti da fidejussione;
- C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 882 ha modificato il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria, introducendo un'ulteriore gradualità alla misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con tale modifica, gli enti trentini che applicano i termini delle disposizioni contenute nel D.lgs. 118/2011 e i relativi allegati con un anno di posticipo, potranno stanziare nel bilancio previsionale una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità:

- nel 2019 pari almeno al 75%;
- nel 2020 pari almeno al 85%;
- nel 2021 pari almeno all' 95%;

METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

- Nel Bilancio di previsione 2019, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 36.000,00_ nel 2019, € 41.000,00 nel 2020 ed € 45.500,00_ nel 2021.(importi arrotondati)

- Si precisa che sono state oggetto di svalutazione tutte le entrate correnti ad eccezione:
- delle entrate del Titolo 2 “Trasferimenti correnti” in quanto crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche;
- Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni risorsa oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice tra accertamenti ed incassi in c/competenza degli ultimi 5 esercizi conclusi. Il valore complementare della media è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2019-2021 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.
- Per tutte le risorse oggetto di svalutazione è stato scelto di iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità la percentuale risultante dalla procedura descritta al paragrafo precedente . Si e' ritenute di applicare a titolo precauzionale le seguenti percentuali
 - - nel 2019 pari almeno al 75%;
 - - nel 2020 pari almeno al 85%;
 - - nel 2021 pari almeno all' 95%;

2.4 PROSPETTO COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI*

Esercizio finanziario 2019

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	301.150,00	2.566,50	2.566,50	0,85 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	301.150,00	2.566,50	2.566,50	0,85 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Autonomie speciali) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	100,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	301.250,00	2.566,50	2.566,50	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	304.134,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	304.134,00	0,00	0,00	

	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	443.000,00	33.277,80	33.277,80	7,51 %	
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.500,00	0,00	0,00	0,00 %	
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4.180,00	0,00	0,00	0,00 %	
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	250,00	0,00	0,00	0,00 %	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	120.000,00	0,00	0,00	0,00 %	
3000000	TOTALE TITOLO 3	570.930,00	33.277,80	33.277,80		
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	62.771,92	0,00	0,00	0,00 %	
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	473.351,08	0,00	0,00	0,00 %	
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
	Contributi agli investimenti da UE	
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	473.351,08	0,00	0,00	0,00 %	
4030000	Tipologia 300: Altri Trasferimenti in conto capitale	95.500,00	0,00	0,00	0,00 %	
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	95.500,00	0,00	0,00	0,00 %	
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.000,00	0,00	0,00	0,00 %	
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
4000000	TOTALE TITOLO 4	632.623,00	0,00	0,00		
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00		
	TOTALE GENERALE	1.808.937,00	35.844,30	35.844,30	1,98 %	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(***)	1.176.314,00	35.844,30	36.000,00	100,43 %	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	632.623,00	0,00	0,00	0,00 %	

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE
CREDITI* Esercizio finanziario 2020

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	299.150,00 299.150,00	2.908,70 2.908,70	2.908,70 2.908,70	0,97 % 0,97 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Autonomie speciali) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	100,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	299.250,00	2.908,70	2.908,70	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	302.134,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 % 0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	302.134,00	0,00	0,00	

	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	443.000,00	37.714,84	37.714,84	8,51 %	
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.500,00	0,00	0,00	0,00 %	
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4.180,00	0,00	0,00	0,00 %	
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	250,00	0,00	0,00	0,00 %	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	101.000,00	0,00	0,00	0,00 %	
3000000	TOTALE TITOLO 3	551.930,00	37.714,84	37.714,84		
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	170.000,00	0,00	0,00	0,00 %	
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche					
	Contributi agli investimenti da UE					
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	170.000,00	0,00	0,00	0,00 %	
4030000	Tipologia 300: Altri Trasferimenti in conto capitale	66.600,00	0,00	0,00	0,00 %	
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche					
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE					
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	66.600,00	0,00	0,00	0,00 %	
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
4000000	TOTALE TITOLO 4	236.600,00	0,00	0,00		
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00		
	TOTALE GENERALE	1.389.914,00	40.623,54	40.623,54	2,92 %	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(***)	1.153.314,00	40.623,54	41.000,00	100,92 %	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	236.600,00	0,00	0,00	0,00 %	

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI*

Esercizio finanziario 2021

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	299.150,00 299.150,00	3.250,90 3.250,90	3.250,90 3.250,90	1,08 % 1,08 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Autonomie speciali) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	100,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	299.250,00	3.250,90	3.250,90	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	302.134,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	302.134,00	0,00	0,00	

	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	443.000,00	42.151,88	42.151,88	9,51 %	
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.500,00	0,00	0,00	0,00 %	
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4.180,00	0,00	0,00	0,00 %	
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	250,00	0,00	0,00	0,00 %	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	97.000,00	0,00	0,00	0,00 %	
3000000	TOTALE TITOLO 3	547.930,00	42.151,88	42.151,88		
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	170.000,00	0,00	0,00	0,00 %	
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche					
	Contributi agli investimenti da UE					
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	170.000,00	0,00	0,00	0,00 %	
4030000	Tipologia 300: Altri Trasferimenti in conto capitale	66.600,00	0,00	0,00	0,00 %	
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche					
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE					
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	66.600,00	0,00	0,00	0,00 %	
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
4000000	TOTALE TITOLO 4	236.600,00	0,00	0,00		
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %	
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00		
	TOTALE GENERALE	1.385.914,00	45.402,78	45.402,78	3,27 %	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(***)	1.149.314,00	45.402,78	45.500,00	100,21 %	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	236.600,00	0,00	0,00	0,00 %	

2.4.2 ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO.

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'all. 4/2 al D.Lgs.118/2011 - punto 5.2 lettera h), in presenza di contenzioso con significative probabilità di soccombere, l'ente è tenuto a costituire un apposito "fondo rischi". Le risorse accantonate per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio. Tale fondo non è stato al momento costituito in quanto non vi sono allo stato attuale contenziosi che presentino tale rischio.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate:

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 - Legge di stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale una quota di partecipazione.

L'importo accantonato rimarrà vincolato fino al momento:

- del ripiano della perdita di esercizio
- della dismissione della partecipazione
- della liquidazione dell'organismo partecipato.

Il meccanismo di accantonamento entrerà a regime dal 2018. La disciplina a regime prevede di accantonare un importo pari alla quota di partecipazione dell'ente locale, moltiplicata per il risultato negativo non immediatamente ripianato dell'organismo partecipato. La disciplina transitoria relativa agli esercizi 2015, 2016 e 2017 prevede delle modalità di calcolo dell'accantonamento diverse da quelle a regime, finalizzate ad introdurre gradualmente l'accantonamento come sopra specificato.

In caso di risultato negativo l'ente partecipante acconta, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Non avendo partecipazioni in Società che hanno presentato un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, non è stato costituito questo fondo.

Fondo di riserva. Il fondo di riserva è iscritto per € 11.390,00 nel 2019, per € 10.390,00 nel 2020 e per € 10.390,00 nel 2021 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa.

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

L'importo del fondo è stato quantificato in € 10.000,00.

2.5 EQUILIBRI

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2019-2021 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

- a) PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO: il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.
- b) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE: Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.
- c) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE: tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.
- d) EQUILIBRIO DI CASSA: L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2019 pari ad € 191.275,82.



COMUNE DI SPORMAGGIORE
PIAZZA DI FIERA N.1
38010 (TN)
C.F. 00318880226 P. IVA 00305970220

EQUILIBRI DI BILANCIO

ESERCIZIO: 2019

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	191.275,82			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.176.314,00 0,00	1.153.314,00 0,00	1.149.314,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo svalutazione crediti	(-)	1.148.490,00 0,00 36.000,00	1.125.490,00 0,00 41.000,00	1.121.490,00 0,00 45.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	27.824,00 0,00 0,00	27.824,00 0,00 0,00	27.824,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
AL TRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti(**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)		0,00	0,00	0,00
	O=G+H+I-L+M			

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento(**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	632.623,00 0,00	236.600,00 0,00	236.600,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	632.623,00 0,00	236.600,00 0,00	236.600,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

3. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Superamento dei Vincoli di Finanza Pubblica

La materia degli equilibri costituzionali ha subito recentemente una modifica estremamente significativa, in conseguenza di due sentenze della Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 247/2017 ha espresso un principio fondamentale dirompente in termini di rispetto degli equilibri di finanza pubblica, che si possono così sintetizzare: Le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato motivate da esigenze di finanza pubblica non possono pregiudicare il regolare adempimento delle obbligazioni passive da parte degli enti territoriali: lo stato non può, attraverso le regole del pareggio di bilancio, «espropriare» gli enti di risorse che sono nella loro disponibilità.

Tale concetto è stato ulteriormente ribadito con la sentenza della Corte Costituzionale n. 101 depositata il 18 maggio 2018.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 03 ottobre 2018 ha emanato la circolare n. 25 in base alla quale nel 2018 gli enti possono liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale).

Così come ribadito nella circolare n. 25/2018 dallo stesso MEF, e così come riportato dal governo all'interno del DEF, i commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018 n. 145) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820).

Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

ABOLIZIONI REGOLE FINANZIARIE AGGIUNTIVE, CONTABILITÀ E SEMPLIFICAZIONI NORME

819. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

820. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

822. Qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa degli enti di cui al comma 819 non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

823. A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da

468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

824. Le disposizioni dei commi da 819 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021. L'efficacia del presente comma è subordinata al raggiungimento, entro il 31 gennaio 2019, dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza concorrente di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dai commi 98 e 126. Decorso il predetto termine, in assenza della proposta di riparto delle risorse di cui al periodo precedente alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 15 febbraio 2019, le disposizioni del presente comma acquistano comunque efficacia.

825. L'articolo 43-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è abrogato. Con riferimento al saldo non negativo degli anni 2017 e 2018, restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di certificazione di cui al comma 2 del medesimo articolo 43-bis.

COMMENTO:

I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (**co. 820**). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (**co. 821**). Il **comma 822** richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art. 17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre

possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avанzo vincolato, mentre la quota di avанzo disponibile costituirà una sorta di entrata *tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente»*, nei limiti dell'articolo 187 del TUEL. Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avанzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: *prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità*.

Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (**co.**)

823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio **esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 e di mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano purtroppo in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.**

La nuova disciplina vale anche per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome, mentre restano escluse le Regioni a statuto ordinario, che continueranno ad essere sottoposte al vincolo del saldo finale di competenza fino all'anno 2020 (**co.**)

824). Sulla base del nuovo assetto di finanza pubblica, viene abolita anche la norma che riconosceva agli enti colpiti dal sisma Centro Italia del 2016 la possibilità di utilizzare l'avанzo di amministrazione ed il debito per gli investimenti “connessi alla ricostruzione”. Anche in questo caso rimangono in essere solo gli obblighi connessi alla certificazione degli investimenti realizzati per il biennio 2017-2018 (**co. 825**). Il **comma 826** provvede ad ulteriore copertura degli oneri derivanti dai commi che precedono, attingendo a risorse del Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, di cui al comma 122. Le coperture in questione (tra i 404 mln. di euro nel 2020 a importi annuali oscillanti tra 1,5 e 2 mld. di euro negli anni successivi) integrano quelle già disponibili per effetto degli stanziamenti di spazi finanziari (900 mln. per il 2019 e 800 mln. annui dal 2020 al 2023) ora non più necessari e per effetto del parziale blocco del “Bando Periferie” di cui al dl 91/2018.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO RIFERIMENTO DEL BILANCIO ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Al) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
AI) Avanzo amministrazione applicato a spese investimento	(+)	0,00		
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	301.250,00	299.250,00	299.250,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	304.134,00	302.134,00	302.134,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	570.930,00	551.930,00	547.930,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	632.623,00	236.600,00	236.600,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale	(+)	1.148.490,00	1.125.490,00	1.121.490,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	36.000,00	41.000,00	45.500,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.112.490,00	1.084.490,00	1.075.990,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale	(+)	632.623,00	236.600,00	236.600,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	632.623,00	236.600,00	236.600,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 +	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (3)		63.824,00	68.824,00	73.324,00
		(N=A+AI+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		

SEZIONE 2 ANALISI DELLE RISORSE

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2019-2021.

4. PROSPETTO RIEPILOGATIVO FONTI DI FINANZIAMENTO ENTRATE

Parte corrente

d) FONTI DI FINANZIAMENTO							
Quadro Riassuntivo							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1 ^o Anno successivo 2020	2 ^o Anno successivo 2021	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	289.814,65	273.988,86	301.750,00	301.250,00	299.250,00	299.250,00	-0,17 %
Contributi e Trasferimenti	243.182,63	298.751,46	304.824,00	304.134,00	302.134,00	302.134,00	-0,23 %
Exatributarie	427.790,61	399.678,07	595.430,00	570.930,00	551.930,00	547.930,00	-4,11 %
TOTALE ENTRATE	960.787,89	972.418,39	1.202.004,00	1.176.314,00	1.153.314,00	1.149.314,00	-2,14 %
Proventi Oneri di Urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del							
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	960.787,89	972.418,39	1.215.682,00	1.176.314,00	1.153.314,00	1.149.314,00	-3,24 %

Parte in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1 ^o Anno successivo 2020	2 ^o Anno successivo 2021	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	740.767,97	1.214.508,06	1.586.630,00	632.623,00	236.600,00	236.600,00	-60,13 %
Proventi di urbanizzazione destinati ad investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Altre Accensioni Prestili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	0,00	0,00	533.154,95	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	740.767,97	1.214.508,06	2.119.784,95	632.623,00	236.600,00	236.600,00	-70,16 %
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	0,00 %
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	0,00 %
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	1.701.555,86	2.186.926,45	3.440.466,95	1.913.937,00	1.494.914,00	1.490.914,00	-44,37 %

Non riportate le partite di giro che di cui al titolo 9 Entrata e Titolo 7 Uscita che iscritti a bilancio per l'anno 2019-2020-2021 nell'importo di € 673.250,00 .

5. POLITICA FISCALE

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

- IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

Come noto, la capacità finanziaria dell'Amministrazione comunale in ambito tributario si basa ora soprattutto, in termini quantitativi di gettito, sull'IMIS, imposta immobiliare semplice, introdotta - con decorrenza primo gennaio 2015 e che sostituisce l'Imu e la Tasi dalla Provincia Autonoma di Trento con legge 30.12.2014 n. 14, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale.

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

E' in vigore, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'I.M.U.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 dall'art. 5 (valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante) e dall'articolo 6 (valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La struttura normativa dell'IM.I.S. risponde a due linee ben precise:

- l'individuazione puntuale degli elementi costitutivi del tributo (presupposto d'imposta, soggetto attivo, soggetto passivo, base imponibile, elementi di calcolo) a mezzo di definizioni univoche;
- l'individuazione puntuale della sfera di autonomia impositiva del Comune, compresa la definizione dei rapporti con i contribuenti e dei procedimenti.

La base imponibile IMIS per i fabbricati è costituita applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione nuovi moltiplicatori, così fissati dal comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 30.12.2014 n. 14:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nelle categorie

catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7;

- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria A/10;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria C/1.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della legge istitutiva 14/2014 per "abitazione principale" si intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le modalità di applicazione dell'imposta per questa fattispecie e per le relative pertinenze si applicano ad un solo immobile; per residenze anagrafiche fissate in immobili diversi situati nel territorio provinciale, si intende per abitazione principale quella in cui, se presenti, pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare.

Sono per disposizione normativa assimilati ad abitazione principale:

- le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- il fabbricato posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 19.05.2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Il Comune con proprio regolamento può assimilare ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;
- l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare. Il Comune può scegliere se riconoscere l'assimilazione sia ai parenti che agli affini, oppure ad una sola di queste due tipologie di soggetti. Il testo originario della norma fissava l'assimilazione al primo grado di parentela o di affinità. Con l'articolo 3 comma 1 lettera a) della L.P. n. 9/2015, che ha modificato in tal senso l'articolo 8 comma 2 lettera b) della LP 14/2014, la facoltà è stata estesa ai parenti e/o affini di secondo grado.

In alternativa alle assimilazioni sopra previste, il Comune può stabilire aliquote ridotte.

Visto l'articolo 18 della L.P. nr. 21 del 30 dicembre 2015 (legge di stabilità provinciale per il 2016) che ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'IM.I.S. di cui alla L.P. 14/2014. In particolare che l'art. 18 comma 1 lettera b) della L.P. 21/2015 ha previsto che *"l'aliquota per le abitazioni principali, per le fattispecie assimilate e per le relative pertinenze è fissata della misura dello 0 per cento, a eccezione dei fabbricati, rientranti delle medesime fattispecie, iscritti nelle categorie catastali A1, A8 e A9, per le quali è fissata nella misura dello 0,35 per cento"*.

L'art. 18 comma 7 lettera b) della predetta L.P. 21/2015 ha fissato nuove aliquote ridotte per alcune fattispecie di fabbricati relativi alle attività produttive, a seguito dell'impegno dei Comuni assunto nel

conto del protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2016.

Pertanto le aliquote fissate a valere per il 2016 dalla citata disciplina (art. 14 della L.P. n. 14/2014 e relative modifiche di cui all'art. 18 della L.P. nr. 21 dd. 30.12.2015) sono state quelle di seguito indicate:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale e relative pertinenze (escluse cat. A1, A8 e A9)	0,00%
Abitazione principale e relative pertinenze cat. Catastali A1, A8 e A9	0,35%
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati categorie A10 – C1 – C3 – D2	0,55%
Fabbricati categorie D1 – D3 – D4 – D6 – D7 – D8 – D9	0,79%
Fabbricati strumentali all'attività agricola	0,1%
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%
Fabbricati destinati e utilizzati da scuole paritarie	0,200%

Il Comune può modificare le suddette aliquote nel rispetto dei limiti previsti dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale n. 14 del 2014. Con riferimento all'abitazione principale la disciplina fissa una detrazione d'imposta pari ad €. 324,74.=, che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta. Invece con riferimento ai fabbricati strumentali all'attività agricola la disciplina fissa una deduzione d'imponibile per l'anno 2016 pari ad €. 1.500,00.= che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Il Protocollo in materia di finanza locale a valere sul 2016 nel quale viene espresso che *"l'obiettivo della manovra provinciale, in presenza di un calo delle risorse disponibili, è quello di preservare, se possibile, l'attuale volume complessivo delle agevolazioni fiscali in favore delle imprese e dei cittadini, con una riallocazione di quelle provinciali maggiormente orientata verso le imprese che beneficiano in misura minore delle agevolazioni nazionali"*.

Preso atto che con l'IM.I.S. il Comune incasserà anche il gettito relativo agli immobili relativi alla categoria catastale D la cui IM.U.P. ad aliquota base era invece versata direttamente allo Stato. Detto incasso risulta peraltro vincolato da quanto disposto dall'art. 1, comma 3 della L.P. 14/2014, in materia di accantonamento nel bilancio provinciale a titolo di riserva statale.

Fissato l'obiettivo di gettito relativo alla nuova imposta pari ad € 290.00,00.=.

Si espongono di seguito le aliquote IM.I.S. a valere per il 2019 invariate rispetto 2018 relative alle diverse fattispecie:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	324,74	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze anche per quanto previsto all' art. 5 lett. B e C Regolamento Imis	0,00%		
Fattispecie assimilate art. 5 lett. A Regolamento Imis abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9- date in comodato entro il I° grado	0,40%	324,74	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e	0,55%		

D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=			
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		€ 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

In base a quanto convenuto nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2018, firmato il 10/11/2017, la Provincia si è impegnata ad attribuire ai Comuni le risorse a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla manovra riferita alle abitazioni principali e al minor gettito dovuto alla revisione delle rendite dei cosiddetti "imbullonati".

Con riferimento alla manovra finanziaria provinciale 2018 (con applicazione ai soli periodi d'imposta 2018 e 2019, della L.P. n. 18/2017) si espone di conseguenza delle novelle così introdotte, per i periodi d'imposta 2018 e 2019 le aliquote standard in vigore risultano le seguenti:

- lo 0,55% per i fabbricati inclusi nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2;
- lo 0,55% per i fabbricati inclusi nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=;
- lo 0,55% per i fabbricati inclusi nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=;
- lo 0,00% per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=;
- lo 0,79% per i fabbricati inclusi nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D9;
- lo 0,1% per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è confermata in € 1.500,00=;
- lo 0,35% per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nelle misure di cui all'Allegato A) come modificato da ultimo con la

deliberazione n. 72 dd. 26 gennaio 2018 della Giunta Provinciale;

- lo 0,00% per i fabbricati destinati ed utilizzati come “scuola paritaria” di cui all’articolo 5 comma 2 lettera f-bis);
- lo 0,00% per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all’albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale;
- lo 0,895% per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze appartenenti a categorie catastali diverse da quelle della lettera g), per le quali l’aliquota è pari allo 0,00%);
- lo 0,895% per le aree edificabili e le fattispecie assimilate.

In linea di principio e generale il Comune può modificare (anche per i periodi d’imposta 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019) le aliquote standard fissando (entro i minimi e massimi di seguito illustrati) valori percentuali completamente liberi (e quindi non vincolati al numero di decimali), anche in modo differenziato per le singole fattispecie o categorie catastali. Il Comune può diminuire l’aliquota per l’abitazione principale fino ad azzerarla, ma non aumentarla. Per i fabbricati strumentali all’attività agricola può variarla tra lo 0% e lo 0,2%. Per tutti gli altri immobili può fissarla tra lo 0% e l’1,31%.

Inoltre, dal periodo d’imposta 2016, cambiano i termini per la cessazione della soggezione all’IMIS per le aree divenute inedificabili a seguito di modifica del PRG comunale. Analiticamente si ha:

- la cessazione della soggezione IMIS non è più fissata al momento dell’approvazione definitiva del nuovo PRG (o variante), ma alla prima adozione del nuovo strumento urbanistico da parte del Comune;
- per le aree edificabili declassate a “non edificabili” su richiesta del proprietario ai sensi dell’articolo 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015, la cessazione della soggezione ad IMIS del terreno è fissata alla data di presentazione dell’istanza di declassamento;
- nel periodo intercorrente tra la prima adozione (o la domanda del proprietario) e l’approvazione definitiva del nuovo strumento urbanistico, l’IMIS è dovuta e deve essere versata. L’effettivo declassamento (solo se ed in quanto confermato in via definitiva) derivante dall’approvazione finale del nuovo strumento urbanistico fa retroagire la cessazione della soggezione IMIS ad uno dei due termini delle lettere a) e b), e costituisce titolo per la richiesta di rimborso da parte del contribuente relativamente all’IMIS versata appunto nel periodo di perfezionamento dell’iter urbanistico.

Va altresì evidenziato che dal periodo d’imposta 2016 cambiano le modalità di applicazione dell’IMIS alle aree edificabili soggette a vincolo di espropriazione per pubblica utilità in base alla normativa provinciale in materia di urbanistica. Fermo restando che queste aree continuano ad essere soggette ad IMIS secondo le disposizioni in vigore nel 2015, la nuova disciplina normativa prevede i casi nei quali il Comune ha l’obbligo di effettuare il rimborso dell’IMIS versata senza che vi debba essere richiesta in tal senso da parte del contribuente (e quindi secondo la fattispecie del rimborso d’ufficio)

Nella previsione dell’IMIS a bilancio si è tenuto conto dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione e nello specifico che l’imposta va accertata per cassa.

Il gettito riferito alla stessa imposta per il triennio 2019-2021 è quantificato sulla base del quadro impositivo sopra delineato. **Infatti, il Protocollo di finanza locale sottoscritto l’10 novembre 2017 non**

fa intravedere importanti modifiche nell'assetto normativo del tributo disciplinato a livello provinciale, ragion per cui se ne conferma il relativo gettito.

Va solo sottolineato che lo stesso protocollo prefigura e anticipa la disciplina, con la legge di bilancio provinciale, di un'addizionale IMIS come contributo di scopo destinato al finanziamento (totale o parziale) di opere pubbliche provinciali o comunali.

- TARIFFA RIFIUTI (TARI)

L'art. 1 comma 704 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014, istitutiva dell'Imposta Unica Comunale composta dal prelievo IMUP-TASI-TARI) ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 che istituiva il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Conseguentemente, a partire dall'anno 2014, il prelievo di natura tributaria destinato alla copertura dei costi dei servizi indivisibili (c.d. maggiorazione TARES) che nell'anno 2013 era associato alla tariffa rifiuti, viene scisso da quest'ultima e diviene prelievo autonomo (TASI).

Per quanto riguarda la tariffa rifiuti, la citata Legge di stabilità 2014 conferma la facoltà, già prevista dalla precedente normativa, di istituire una tariffa di natura corrispettiva qualora i comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

L'art. 1 comma 668 della Legge n. 147 dd. 27.12.2013 consente ai Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di applicare, in luogo della TARI, avente natura tributaria, una tariffa avente natura corrispettiva (TARIP), la quale è applicata e riscossa dal soggetto affidatario e gestore del servizio in parola. Per il Comune di SPORMAGGIORE sussiste la sopra richiamata condizione e pertanto si è deciso di avvalersi di tale facoltà .

Ai fini della determinazione della tariffa i comuni approvano annualmente il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta fra quelle previste dall'ordinamento.

Concludendo in merito alla T.I.A., come già accennato l'intera gestione è affidata all'Ente Gestore comunque il Comune deve stabilire le tariffe che andranno a coprire il 100% del costo del servizio- comprensivo dell'ammortamento della discarica. Il piano finanziario qui inviato prevede un costo previsto per il 2019 pari a € 111.620,00 (anno 2018 € 120.170,94)

- IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Presupposto dell'imposta comunale sulla pubblicità è la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibili. Qualora il messaggio venga diffuso sugli appositi impianti pubblicitari, viene corrisposto un diritto per le pubbliche affissioni.

Per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, le previsioni di entrata relative all'imposta comunale sulla pubblicità sono stimate in € 1.500,00 per ciascuna annualità mentre, per quanto riguarda i diritti sulle pubbliche affissioni, il gettito per il prossimo triennio è quantificato in € per ciascuna annualità. Tale tributo ha un andamento piuttosto imprevedibile che risente in maniera significativa del mercato di riferimento, per cui si ritiene opportuno stabilire in maniera prudenziale le previsioni di gettito per il triennio. Il perdurare della crisi economica, che ha investito pesantemente tutti i settori dell'economia nazionale e locale, ha inciso e continua ad incidere fortemente sul servizio pubblicità ed affissioni, considerato che l'attività pubblicitaria in tempi di ristrettezze viene sostanzialmente ridimensionata e ridotta.

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Va richiamato l'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m., il quale istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per

le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica. L'art. 2, c. 6, del D.Lgs. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989, n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica". L'art. 14, c. 3, del citato D. Lgs. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le compartecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti". Due Decreti di data 30 dicembre 2011, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D. Lgs. n. 23/2011, stabilivano l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale. Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Interveniva perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1. lettere a) e b) del D.L. n. 511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della riduzione da parte dei comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)". Il mancato introito per il Comune di SPORMAGGIORE derivante dall'azzeramento dell'addizionale trovava compensazione nel trasferimento di pari importo sul fondo perequativo della finanza locale, come esplicitamente puntualizzato nella circolare di data 13 febbraio 2012 del Servizio autonomie locali della Provincia autonoma di Trento.

RECUPERO EVASIONE

Nell'anno 2019 dovrà continuare la politica di lotta all'evasione in collaborazione con il nuovo Servizio Associato per la Gestione dei Tributi. In particolare si dovranno appurare, in particolare per l'Imis, i relativi versamenti sulle poste impositive comunque di competenza del Comune, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza anche della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni. Tale attività è da sempre effettuata con il personale comunale e, con gli strumenti informatici di cui si è dotati, consente il raggiungimento di risultati importanti rispetto alle risorse disponibili. Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni e, nella maggior parte dei casi, comporta di conseguenza riflessi sul gettito di competenza. Questo avverrà in collaborazione con il Servizio Entrate gestito in forma associata.

6. TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

In tale categoria rientrano i trasferimenti correnti della Provincia, suddivisi nelle seguenti risorse:

- Fondo perequativo
- Fondo specifici servizi comunali
- Contributi in annualità in materia di finanza locale
- Contributi in annualità su leggi di settore
- Utilizzo quota fondo investimenti

L'ammontare complessivo dei trasferimenti ai comuni è stabilito secondo quanto definitivo nella legge 15 novembre 1993 n.36.

2.2.2.3 – Considerazioni su trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi di settore.

Fondo di solidarietà e Fondo perequativo:

In merito vi è da sottolineare che il corrente anno non è stato sottoscritta ancora la manovra provinciale 2019 non essendo stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa..

Il Fondo di solidarietà e il Fondo perequativo sono stati stimati sulla base di quanto comunicato dalla Provincia con Nota informativa del Servizio Autonomie Locali di data 29/06/2016.

Per questo Comune il fondo di solidarietà' risulta positivo il che significa che non dovrà versare alcuna somma alla Provincia. Il Fondo di solidarietà è stato quantificato detraendo dal Fondo perequativo base le quote di compensazione per l'accantonamento delle somme da riconoscere allo Stato, tramite la Provincia, per l'invarianza IMU-ICI e per l'invarianza IMIS-IMU dei gruppi D, sulla base dei conteggi operati dalla Provincia sulla base del gettito standard da Misuratore.

Il Fondo perequativo riprende le stesse componenti del 2016. Fanno parte del Fondo perequativo anche la quota di trasferimento provinciale assegnata per l'indennità di vacanza contrattuale da corrispondere al personale dipendente, il riconoscimento degli oneri contrattuali per il Foreg e il mancato gettito dell'addizionale sull'energia elettrica.

Dall'importo così stabilito è stata detratta la somma che la Provincia a titolo di recupero del 50% della quota interessi come conseguenza dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dall'articolo 22 della L.P. 14/2014. Riepiloghiamo i dati nella seguente tabella: ipotesi fondo

FONDO PEREQUATIVO /SOLIDARIETÀ 2019	€ 198.266,04	+
TAGLIO ANNO 2019 -	€ 6.626,69	-
CONSOLIDAMENTO PROGRESSIONI ORIZZONTALI PERSONALE +	€ 3.139,50	+
RIMBORSO ONERI PER RINNOVO CONTRATTUALE +	€ 12.786,13	+
TOTALE FONDO PEREQUATIVO 2018	€ 207.564,98	
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO MINOR GETTITO addizionale consumo e decurtazione per quota interessi Mutui	€ 13.738,60	+
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO MINOR GETTITO IMIS AB. PRINCIPALE	€ 19.242,46	+
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO MINOR GETTITO IMIS FAB. RURALI	€ 6.976,71	+
oneri nuovo contratto	€ 10.883,22	+
TOTALE FONDO PEREQUATIVO 2018	€ 257.980,34	

Utilizzo quota ex FIM

L'importo assegnato quale quota ex F.I.M 2019 ammonta ad €. 155.488,81 , lo stesso è stato applicato alla parte corrente del bilancio per € 27824,00 (quota relativa al debito), la quota rimanente è stato utilizzato

per finanziare la parte investimenti.

Si è provveduto altresì ad adeguarsi alle indicazioni fornite dal Servizio Autonomie locali della PAT con nota prot. n. S110/2018/130562 d.d. 02.03.2018, come di seguito riassunte:

la Provincia ha dato indicazione ai Comuni di procedere, nel bilancio 2018/2020 alla contabilizzazione dei trasferimenti provinciali a titolo di ex FIM al lordo delle somme da restituire annualmente, così come definite dalla delibera n. 1035/2016, e nella parte spesa allo stanziamento della quota annuale di recupero nella missione 50 "Debito Pubblico", Programma 2 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" al Titolo IV.

2.2.2.4 illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse.

Troviamo fra altre entrate di cui al titolo II il contributo a Fondo Perduto del BIM ADIGE per l'importo di € 33.000,00

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli.

nessuna

7. ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Si analizzano i proventi dai servizi di maggior peso in termini di gettito di cassa, ossia:

- proventi da vendita beni
- proventi dal servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati;
- proventi dal servizio di acquedotto;
- proventi dal servizio di fognatura;
- proventi dal servizio di depurazione;
- proventi dalla gestione dei beni

Si espongono di seguito le entrate maggiormente significative

Proventi da vendita beni

Fra questi il più rilevante risulta essere quello previsto per la vendita di lotti di legname importo previsto € 150.000,00 abbiamo poi i proventi relativi agli incentivi per utilizzo risorse alternative quali pannelli solari e centralina idroelettrica (compresi i proventi centralina gestita dall'Air in loc. Acquasanta) nel complesso si prevede un entrata pari a € 90.000,00. Inoltre fra la stessa tipologia di entrate troviamo per € 21.000,00 anche il trasferimento da parte di Edison Energia quale sovraccanone concessioni derivazione d'acqua a scopo idroelettrico (essendo il nostro comune un comune rivierasco)

Proventi Tia

L'ente si limita a definire la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani nel mentre tutta la gestione dell'intero ciclo di smaltimento e riscossione della tariffa viene gestione dall'A.S.IA

Proventi dal servizio di acquedotto.

Con deliberazione n. 2516 dd. 28.11.2005 la Giunta provinciale ha introdotto un nuovo modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto stabilendo la progressiva eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e la contestuale previsione di una suddivisione dei costi in fissi e variabili. In particolare la delibera citata dispone:

la soppressione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti",

la soppressione della quota fissa in precedenza denominata "nolo contatore",

l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi),

la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)

la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze.

Per la copertura dei costi variabili i gestori utilizzeranno il sistema di tariffazione di cui alle delibere n. 110 del 15 gennaio 1999 e s. m..

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2437 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di acquedotto, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

Con la deliberazione giuntale verranno stabilite le tariffe per l'anno 2019 .

Proventi dal servizio di fognatura.

Premesso che in base all'art. 31, commi 28, 29 e 30 della legge n. 448/1998 il corrispettivo dovuto per il servizio di fognatura ha perso la natura di entrata tributaria ed ha assunto le caratteristiche tipiche delle entrate patrimoniali. In conseguenza di ciò trova applicazione, anche con riferimento all'entrata relativa al servizio in oggetto, quanto disposto dall'art. 9 della L.P. 15 novembre 1993 n. 36 e s. m.. In base a tale disposto, così come ribadito anche nell'art. 35 della L.P. 27 agosto 199 n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 50 della L.P. 20 marzo 2000, n. 3, la Provincia Autonoma di Trento può individuare linee generali di indirizzo e definire modelli di tariffazione omogenei al fine di poter operare valutazioni comparative delle politiche tariffarie comunali. Il citato art. 9 stabilisce, inoltre, la copertura del costo del servizio quale obiettivo della politica tariffaria dei comuni.

Con la deliberazione giuntale verranno stabilite le tariffe per l'anno 2019 .

Proventi dal servizio di depurazione.

Le tariffe per il servizio di depurazione sono fissate dalla Provincia Autonoma di Trento, in quanto ente gestore degli impianti di depurazione; il Comune interviene, infatti, in qualità di sostituto per l'incasso del canone stesso. Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. La tariffa che sarà applicata agli scarichi civili per l'anno 2018, è stata stabilita dalla Giunta provinciale.

PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE CON RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

La risorsa "proventi dalla gestione dei fabbricati" si riferisce, ai corrispettivi di locazione di fabbricati ad uso abitativo e commerciale di proprietà di questo Ente. Trattasi di affitti per Ufficio Postale – Centralina Telecom – Appartamenti Centro Anziani- per la costituzione a favore della società Rai Way S.p.A. del diritto di superficie per costruire e mantenere una stazione ripetitrice TV/MF, affitto Malga Brenzi.

Abbiamo infine fra questi proventi quelli derivanti dai canoni per la distruzione del gas metano (€ 15.000,00)

8. ANALISI RISORSE STRAORDINARIE:

quadro riassuntivo delle entrate

Contributi PAT su leggi di settore	200.018,49 €
BUDGET 2015/2020	25.000,00 €
contributo straordinario Bim	- €
oneri urbanizzazione	- €
altro	92.799,55 €
canoni aggiuntivi	84.500,00 €
F.do investimenti minori	126.533,04 €
Avanzo Amministrazione	- €
recupero iva e contributo privati	62.771,92 €
salvini	40.000,00 €
totale	631.623,00 €

Le entrate di questo titolo sono suddivise in queste tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.

Contributi PAT su leggi di settore:

previsto il contributo provinciale per l'Intervento 19 nell'importo di € 39.500,00

interventi sul PSR per € 160.518,19

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.

- Nel 2019 si prevede di utilizzare nel triennio il budget 2016-2020 per un importo di 25.000,00.

Altro da altri enti pubblici

abbiamo poi € 3000,00 dalla Comunità della Paganella per il progetto culturale Terza Eta' e € 4.000,00 vengono recuperati per il trasporto pubblico bus navetta tramite il Comune di Andalo , da privati € 11.000,00, trasferimenti dai comuni di Fai della Paganella e Mezzolombardo per la Strada Fausior 1 per € 72.799,55, contributo associazione Cacciatori Trento per intervento Malga Spora € 2.000,00

Da Canoni aggiuntivi 84.500,00

Dal 2011 è attribuita ai Comuni una somma annua, quale compartecipazione ai sovra canoni aggiuntivi derivanti dalla proroga delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche di cui all'accordo fra la Provincia e lo Stato. L'importo attribuito ai Comuni è stato determinato sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio del 2009 tra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie

- Contributo ex Fim € 126.533,04

E' il contributo provinciale denominato F.I.M. che viene elargito annualmente dalla Provincia Autonoma di Trento qui utilizzato per finanziare vari interventi

Recupero iva da interventi su patrimonio Forestale € 62.771,92

Decreto Salvini – Ministero dell'Interno

Abbiamo un trasferimento di € 40.000,00 (decreto Salvini) da parte Ministero dell'interno per la messa in sicurezza scuole strade edifici pubblici

9. ANTICIPAZIONE DI CASSA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che "l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata".

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg

"Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

A bilancio è stato previsto prudenzialmente l'importo di euro 105.000,00, al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee defezienze di cassa, defezienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

Sulla base dei dati risultanti dal rendiconto riferito all'esercizio 2017 abbiamo la seguente situazione

RENDICONTO ANNO 2017			
ENTRATE CORRENTI	ACCERTATE	LIMITE ANTICIPAZIONE DI CASSA 3/12	
titolo I	€ 273.988,86		
Titolo II	€ 298.751,46		
Titolo III	€ 399.678,07		
	€ 972.418,39	€	243.104,60

SEZIONE 3 ANALISI DELLE SPESE

ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell’armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in “Missioni” e “Programmi”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei “Titoli”, che a loro volta si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel peg. In questa sezione viene effettuata un’analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l’annualità 2016.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall’ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l’acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall’istituto erogante all’Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall’istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d’imposta sia a titolo di IVA per effetto dell’istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell’art.195 del Tuel.

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari:

EVOLUZIONE SPESA CORRENTE			
	2019	2020	2021
TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I°	€ 1.148.490,00	€ 1.125.490,00	€ 1.125.490,00

La spesa è articolata per macroaggregati come segue: vedasi documentazione allegata bilancio

SPESA IN CONTO CAPITALE TITOLO II

La spesa in conto capitale nel dettaglio riguarda la realizzazione dei seguenti interventi suddivisi per missione :

SPESE STRAORDINARIE SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	€	30.000,00
SISTEMAZIONE LOCALI NUOVO ARCHIVIO COMUNALE	€	12.000,00
SPESE STRAORDINARIE PER SCUOLE	€	10.000,00
CONTRIBUTO PER RESTAUTO CHIESA PARROCCHIALE	€	2.500,00
SPESA PER ATTIVITA' CULTURALI	€	20.000,00
SPESE STRAORDINARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	€	8.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ARCIERI	€	2.400,00
SPESA PER BUS NAVETTA	€	24.000,00
CONTR.APT PER SENTIERI DOLOMITI PAGANELLA BIKE	€	3.600,00
SPESE TECNICHE RIGUARDANTI URBANISTICA E GEST. TERRITORIO	€	20.000,00
PROGETTO INTERVENTO 19 2017	€	61.000,00
LAVORI SU STRADE FORESTALI	€	10.000,00
SPESE STRAORDINARIE ACQUEDOTTO	€	5.000,00
SPESE STRAORDINARIE FOGNATURA	€	1.500,00
ASFALTATURA E SISTEMAZIONE VARIE STRADE COM.LI	€	40.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	€	35.000,00
ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE FAUSIOR 1 PSR 432	€	307.069,00
INTERVENTI SELVICULTURALI MALGA SPORA PSR851	€	39.554,00
totale	€	631.623,00

Al Relativo finanziamento si provvede come indicato nella parte relativa all'Analisi delle Entrate straordinarie.

INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità. Altro importante vincolo è quello rappresentato dal pareggio di bilancio di cui alla legge rafforzata n. 243/2012 e per il quale si fa rinvio al paragrafo 3 "Nuove regole di finanza pubblica" a pag. 26 della presente Nota Integrativa. Il principio del pareggio di bilancio è stato disciplinato dalla legge di stabilità nazionale 2016 e recepito dalla legge di stabilità 2016 provinciale. La legge n. 164 del 31 agosto 2016 apporta modifiche in materia di pareggio di bilancio delle Regioni e degli Enti locali. Per il triennio 2017-2019 va letto l'art.65 del Disegno di legge di bilancio 2017.

Per quanto riguarda l'indebitamento questo ente non intende per il momento assumere mutui se non per motivi di forza maggior. Si ricorda che nel corso del 2016 la Provincia è intervenuta azzerando tutte i costi di ammortamento degli stessi .

prospero vincoli indebitamento : non e' prevista per il triennio 2019 2021 alcuna assunzione di mutui

FONDI DI DI RISERVA DI COMPETENZA E DI CASSA DI ISCRITTI ALLA LA MISSIONE 20

Sono stati iscritti a bilancio i seguenti oltre al Fondo Crediti di Dubbia esigibilita' di cui abbiamo gia' parlato nelle percentuali previste dalla normativa:

FONDO DI RISERVA ORDINARIO

SPESE CORRENTI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,30%)	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MASSIMO (2%)	IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO
1.148.490,00	3445,47	22.969,80	10.000,00

FONDO DI RISERVA DI CASSA

SPESE DI CASSA FINALI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,20%)	IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO
4.040.507,00	8081,01	10.000,00

SEZIONE 4 ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Vi è da ricordare che risulta ora in corso una revisione della normativa a riguardo delle società partecipate messa in atto sia dal Governo Nazionale che da quello Provinciale.

ORGANISMO PARTECIPATO	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	Società cooperativa	0,42%	http://www.comunitrentini.it/Aree/Amministrazione/Dati-di-bilancio/Bilanci
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	Società per azioni	0,0094%	http://www.ttspa.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo
CONSORZIO B.I.M. ADIGE TRENTO	Consorzio	0,78%	http://www.bimtrento.it/ita/Amministrazione-trasparente/Bilanci
DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	Società per azioni	0,00074%	http://www.gruppodolomitienergia.it
PARCO FAUNISTICO DI SPORMAGGIORE S.R.L	Società S.r.l	52,618%	http://www.parcofaunistico.tn.it/sito/amministrazione-trasparente
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	Società per azioni	0,0121%	http://www.trentinorisessionispa.it/portal/server.pt/community/tributi_e_oneri/1012/sottopagina_tributo/233402?item=09c7dcaf-291b-41ff-9c78-cf7f345741cc
APT DOLOMITI DI BRENTA, PAGANELLA, SPORMAGGIORE, LAGO DI MOLVENO, FAI DELLA PAGANELLA, CAVEDAGO, SPORMAGGIORE.		0.9615%	www.visitdolomitipaganella.it
TRENTINO DIGITALE SPA	Società per azioni	0,0107%	https://www.infotn.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE	Azienda Speciale	2,20%	http://www.asia.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo/Bilancio-consuntivo

Sommario

INTRODUZIONE AL NUOVO SISTEMA CONTABILE ARMONIZZATO	2
PRINCIPI DI BILANCIO	3
GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE	5
SEZIONE 1 BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021	8
1. IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2019-2021	9
2. GLI ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE	13
2.1 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	14
2.2 TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	15
2.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	16
2.4	27
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	27
2.4.2 ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO	35
2.5 EQUILIBRI	36
3. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	39
SEZIONE 2 ANALISI DELLE RISORSE	44
4. PROSPETTO RIEPILOGATIVO FONTI DI FINANZIAMENTO ENTRATE	46
5. POLITICA FISCALE	47
6. TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE	54
7. ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	55
8. ANALISI RISORSE STRAORDINARIE:	57
quadro riassuntivo delle entrate	57
9. ANTICIPAZIONE DI CASSA	58
SEZIONE 3 ANALISI DELLE SPESE	59
ANALISI DELLA SPESA CORRENTE	60
SPESA IN CONTO CAPITALE TITOLO II	61
INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO	62
FONDI DI DI RISERVA DI COMPETENZA E DI CASSA DI ISCRITTI ALLA LA MISSIONE	63
SEZIONE 4 ORGANISMI PARTECIPATI	64